

«Nella carta d'identità ci sarà anche il profilo digitale Lo rilascerà gratis lo Stato»

Pisano: così cambia la pubblica amministrazione

La ministra

La responsabile dell'Innovazione: puntiamo a crearne 10 o 20 milioni all'anno



Il modello di prima era sbagliato: avevano aderito soltanto in cinque milioni e gli Identity provider ci perdevano

L'intervista

di **Martina Pennisi**

Era inevitabile: anche la ministra M5S dell'Innovazione Paola Pisano è ripartita da Adamo ed Eva. Dove Adamo è la carta di identità elettronica, Eva è l'identità digitale — fino a oggi conosciuta (da pochi) come Spid — e il frutto proibito è l'agognata semplificazione del rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione.

Cosa ha deciso?

«In questi due mesi e mezzo abbiamo iniziato a definire il piano di innovazione digitale nella Pa e abbiamo aperto un tavolo con i vari ministri per mettere a sistema tutte le loro attività di innovazione e

creare una strategia. Alla base di questa strategia c'è l'emendamento alla legge di Bilancio sull'identità digitale: cambieremo la governance, dovrà essere unica ed erogata gratuitamente dallo Stato e non più dagli Identity provider (le aziende che la erogano adesso, da Tim a Poste Italiane, ndr)».

Come chiederemo username e password per pagare multe o chiedere certificati?

«Stiamo definendo le modalità. L'intenzione è di dare l'identità digitale a chi ottiene la carta di identità elettronica: i due strumenti convergeranno. Il modello di prima era sbagliato: avevano aderito solo in 5 milioni e gli Identity provider non solo non ci guadagnavano ma ci perdevano».

Avrete ancora bisogno di loro a livello tecnico.

«Quelli attivi rimarranno tali fino al cambio di governance, poi lavoreremo con PagoPa e con provider che danno già credenziali forti, come le banche».

Obiettivi?

«Noi siamo pronti. Quando entrerà in vigore la legge partiremo e puntiamo a un range dai 10 ai 20 milioni di identità create all'anno. Chi ha già Spid non dovrà rifarla».

Budget?

«Abbiamo chiesto 15 milioni di euro per il primo anno, 20 per il secondo e 30 per il terzo».

E i servizi?

«Saranno nell'app Io, che dovrebbe partire fra gennaio e febbraio».

Anche Rousseau sta progettando un'identità per i suoi iscritti. La certificherà con Spid?

«Spingeremo Spid verso tutti i privati, ad esempio per consentire a chi va allo stadio di caricare l'abbonamento sulla carta elettronica, e anche verso Rousseau».

Anonimato online: pensa che Spid o soluzioni analoghe debbano essere usate per iscriversi ai social network?

«No. Se entro in un locale dove posso subire un'aggressione nessuno mi identifica, o sbaglio? Strumenti che già agiscono in modo effettivo per identificare gli utenti ci sono. Con un gruppo di esperti studieremo come aiutare le vittime a denunciare e raccogliere le prove».

Ha un'idea per riqualificare Taranto?

«Ho presentato una proposta a Di Maio e Conte per renderla una città digitale e sperimentare tecnologie di sostenibilità indipendentemente dalle normative. Anche all'interno dell'Ilva. Con l'idrogeno, ad esempio, con cui ArcelorMittal sperimenta già, ma non in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Paola Pisano, 42 anni, Cinque Stelle, è ministra dell'innovazione dal 5 settembre

